



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA
Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975
dg_sanita@regione.basilicata.it
sito ufficiale - www.regione.basilicata.it
PEC: sanita@cert.regione.basilicata.it

Prot. n. 86665/13A2

Potenza, 14/5/2020

Ai Direttori Generali e, per il loro tramite
Ai Direttori Sanitari
Ai Direttori Amministrativi
Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione
delle Aziende Sanitarie Locali

Ai Direttori Generali
dell'Azienda Ospedaliera "S. Carlo"
degli IRCCS pubblici

Al Direttore Generale dell' IRCCS CROB

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni Capofila
degli Ambiti Socio Territoriali ex DGR 917/2015

protocollo.comune.rapolla@pec.it
protocollo@pec.comune.picerno.ps.it
comune.marsicovetere@cert.ruparbasilicata.it
comune.matera@cert.ruparbasilicata.it
comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it
comune.viggianello.ps@pec.it
protocollo@pec.comune.pietragalla.ps.it
protocollo@pec.comune.potenza.it
protocollo@pec.policoro.gov.it

e per il loro tramite ai comuni aderenti ai singoli ambiti
e ai Responsabili degli organismi e dei centri regionali

e, per conoscenza

Ai Dirigenti del Dipartimento Politiche della Persona
Al Dirigente del Servizio Protezione Civile della
Regione Basilicata
Al Responsabile della "Comunicazione Istituzionale"
Ai

e, per conoscenza

Alle Associazioni di categoria delle strutture socio-
assistenziali
Agli Ordini Professionali di Basilicata

TRASMISSIONE A MEZZO P.E.C. (Posta Elettronica Certificata)

(Valida a fini legali, DPR n.68 dell'11/2/2005, DLgs n.82 del 7/3/2005, "Codice dell'Amministrazione Digitale")

OGGETTO: Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Strutture residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari – Ripresa attività - DISPOSIZIONE.

Vista la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto l'art. 2 del Decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (CORONAVIRUS)" (di seguito DL 6/2020) che prevede le ulteriori misure di gestione dell'emergenza;

Vista la Direttiva n.1/2020 del 25.02.2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'art. 1 del D.L.



n.6/2020 (zona rossa) e che prevede, tra l'altro, che negli uffici adibiti al ricevimento del pubblico e in generale nei locali frequentati da personale esterno, deve essere evitato il sovraffollamento anche attraverso lo scaglionamento degli accessi e deve essere assicurata la frequente aerazione degli stessi avendo cura che venga effettuata da parte delle ditte incaricate un'accurata pulizia e disinfezione delle superfici ed ambienti nonché di mantenere un'adeguata distanza con l'utenza. Inoltre, le PP.AA. devono rendere disponibili nei propri locali, anche non aperti al pubblico, strumenti di facile utilizzo per l'igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani, salviette asciugamani monouso, nonché, qualora l'autorità sanitaria lo prescriva, guanti e mascherine per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione. Le amministrazioni pubbliche espongono presso gli uffici aperti al pubblico le informazioni di prevenzione rese note dalle autorità competenti e ne curano la pubblicazione nei propri siti internet istituzionali;

Viste le Circolari e Ordinanze del Ministero della Salute in materia di emergenza sanitaria da COVID-19 e, in specie:

- a) la Circolare prot. 0003190 del 03.02.2020 recante indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico;
- b) la Circolare prot. 0005443 del 22.02.2020 contenente le nuove indicazioni e chiarimenti per la gestione operativa dell'emergenza COVID-19 da porre in essere da parte delle organizzazioni, delle strutture e degli operatori del Servizio Sanitario con definizione di "caso" e di "contatto stretto" ed elencazione dei Laboratori di Microbiologia abilitati alla diagnosi molecolare su campioni clinici respiratori;
- c) la Circolare prot. 0006360 del 27.02.2020 di aggiornamento delle definizioni di "caso" e di "contatto stretto" di cui alla Circolare prot. 0005443 del 22.02.2020;
- d) la Circolare prot. 0006607 del 29.02.2020 di trasmissione del documento del Gruppo di Lavoro del Consiglio Superiore di Sanità relativo alla definizione di "Paziente guarito da Covid-19" e di "Paziente che ha eliminato il virus SARS-CoV-2";

Visto l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs 18/08/2000 n. 267;

Visti gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo;

Viste le Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale in materia di emergenza sanitaria da COVID-19;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Vista la dichiarazione dell'OMS dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come "pandemia" in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti;

Visto il Decreto Legge 9 marzo 2020 n. 14 ad oggetto "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19";

Visto il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 ad oggetto "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 8, 9, 11 e 22 marzo nonché 1° aprile 2020 recanti Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Vista l'Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 recante: "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";



Visto il DPCM 22 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

Visto il Decreto legge 25 marzo 2020 n.19 recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da C Decreto legge OVID-19”;

Visto il Dpcm 1° aprile 2020 recante: “Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID- 19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

Visto il Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 recante “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavori, di proroga di termini amministrativi e processuali”;

Visto il DPCM 10 aprile 2020 recante: “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

Visto il DPCM 26 aprile 2020 recante: “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

SI DISPONE

1. che, a far tempo dal 18/5/2020, tutte le **strutture residenziali e semiresidenziali socioassistenziali pubbliche e private autorizzate all'esercizio e al funzionamento** potranno riattivare le attività secondo le indicazioni e nel rispetto puntuale delle indicazioni, di cui agli allegati 1), 2), 3), 4), 5) e 6) e delle disposizioni regionali e circolari ministeriali negli stessi allegati richiamate, quale parte integrante e sostanziale;
2. **la riattivazione delle attività deve avvenire assicurando le prestazioni agli utenti in carico alla data di sospensione delle precedenti attività**; in riferimento alle prestazioni semiresidenziali e residenziali socioassistenziali
3. di prevedere che le suddette disposizioni valgono per le attività rese in regime sia privato che in regime di accordo contrattuale/convenzione con ASL/Enti pubblici;
4. le indicazioni formulate con la presente disposizione si riferiscono ad un modello organizzativo dinamico, che sarà oggetto di eventuali modificazioni ed integrazioni, anche sulla base dell'evolversi della fase emergenziale – cd. Fase 2 COVID-19.

Il Dirigente Generale

Dr. Ernesto Esposito



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA

Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975

dg_sanita@regione.basilicata.it

sito ufficiale - www.regione.basilicata.it

PEC: sanita@cert.regione.basilicata.it

DESTINATARI DEI DOCUMENTI ALLEGATI

I seguenti allegati sono diretti a tutte le strutture pubbliche e private accreditate/autorizzate all'esercizio/autorizzate al funzionamento ed in particolare ai Responsabili delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socioassistenziali, affinché forniscano le necessarie ed opportune direttive:

- ✓ agli utenti/assistiti che accedono per le cure;
- ✓ al personale sanitario, tecnico ed amministrativo operante nelle socioassistenziali;
- ✓ al personale delle ditte esterne che afferisce alle strutture sociali per servizio (addetti alle pulizie, dipendenti di cooperative di servizio, ecc.);
- ✓ ai visitatori;
- ✓ ai fornitori;
- ✓ ai volontari ed altre figure coinvolte.



ALLEGATO 1

**STRUTTURE SOCIOASSISTENZIALI
FASE 2 COVID-19 - ATTIVAZIONE NUOVI RICOVERI**

Il presente allegato è rivolto alle seguenti strutture residenziali:

1. Comunità familiare socioeducativa per minori (M2.2.5 ex D.G.R. n. 194/2017)
2. Comunità alloggio socioeducativa per minori (M2.2.6 ex D.G.R. n. 194/2017)
3. Appartamento diffuso (M3.2.1 ex D.G.R. n. 194/2017)
4. Casa di riposo per anziani (M3.2.2 ex D.G.R. n. 194/2017)
5. Residenza socioassistenziale per anziani (M3.2.3 ex D.G.R. n. 194/2017)
6. Residenza socio-assistenziale per anziani non autosufficienti (M3.2.4 ex D.G.R. n. 194/2017)
7. Comunità alloggio residenziale per disabili adulti: dopo di noi (M5.4 ex D.G.R. n. 194/2017)
8. Casa famiglia per persone adulte con disabilità grave prive del sostegno familiare ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 112 del 2016: dopo di noi (M5.4-bis ex D.G.R. n. 194/2017)
9. Gruppo appartamento (residenzialità temporanea) (M5.5 ex D.G.R. n. 194/2017)
10. Altre soluzioni alloggiative per persone adulte con disabilità grave prive del sostegno familiare ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 112 del 2016: dopo di noi (M5.5-bis ex D.G.R. n. 194/2017)
11. Comunità residenziale socio-riabilitativa (M6.1 ex D.G.R. n. 194/2017)
12. Servizio di housing sociale per detenuti (M.8.2.1 ex D.G.R. n. 194/2017)
13. Ospitalità diffusa (M9.2 ex D.G.R. n. 194/2017)
14. Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora (M9.3 ex D.G.R. n. 194/2017)
15. Casa rifugio per persone vittime di tratta (M10.1 ex D.G.R. n. 194/2017)
16. Comunità alloggio/appartamenti per famiglie monoparentali con prole e genitori separati in condizione di disagio (M10.2 ex D.G.R. n. 194/2017)
17. Casa rifugio per madri e figli vittime di violenza (M10.5 ex D.G.R. n. 194/2017)

RICOVERI IN STRUTTURE RESIDENZIALI SOCIOASSISTENZIALI

Per la gestione della fase 2 dell'emergenza COVID-19, fermo restando il rispetto delle indicazioni già impartite dal Dipartimento e contenute nelle circolari del Ministero della Salute, alle quali si rinvia totalmente, si ritiene di voler dare ulteriori indicazioni in merito ai ricoveri di nuovi soggetti nelle predette strutture residenziali.

Il ricovero/ospitalità di nuovi soggetti alle strutture residenziali socioassistenziali può avvenire soltanto previa esecuzione del test SARS-CoV-2. Al momento del ricovero, tali strutture devono effettuare agli utenti il test attraverso uno dei laboratori della rete "COVID-19" (ASP o ASM), previo accordo tra le parti. Nel periodo intercorrente tra l'effettuazione del test e l'esito dello stesso, l'utente dovrà necessariamente essere allocato in un'area dedicata della struttura di ricovero che garantisca l'isolamento. Il definitivo ricovero/ospitalità sarà consentito soltanto al conclamato esito negativo del tampone.

Sono da privilegiarsi i ricoveri limitati ai casi urgenti e improcrastinabili cioè quelli senza i quali potrebbe verificarsi un rapido peggioramento delle condizioni cliniche del paziente, nonché il probabile ricorso all'ospedalizzazione.

Tutte le strutture possono ammettere in regime di ricovero nuovi soggetti fatta eccezione per:



1. le strutture presso le quali sono attivi focolai COVID-19 e per le quali il Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente non ha rilasciato apposita autorizzazione a procedere;
 2. le strutture le cui attività sono temporaneamente/definitivamente sospese;
 3. le strutture presso le quali i Dipartimenti di Prevenzione abbiamo rilevato criticità organizzative.
- Limitare i nuovi ingressi di ospiti in tali strutture residenziali** consente una riduzione nel numero dei residenti necessaria a poter gestire i casi in isolamento.

In ogni caso, anche in presenza di test con esito negativo, **prima che la persona acceda alla struttura**, bisogna comunque accertarsi, mediante visita da parte del medico della struttura in spazi separati, **dell'assenza di condizioni di rischio in atto (febbre e/o sintomi respiratori)**. Il medico della struttura deve verificare, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, che la persona non si trovi nelle condizioni di "caso sospetto", "caso probabile", "caso confermato". In tali circostanze l'ammissione in strutture o aree non specificatamente dedicate alla cura di persone colpite da COVID-19 non è mai ammessa.

È obbligatorio che il nuovo residente in struttura sia sistemato in camera singola per 14 giorni.

Comunque l'accesso di un nuovo residente in struttura residenziale è subordinato al fatto che le strutture prevedano l'allestimento di un modulo di accoglienza temporanea dedicato ai nuovi ospiti, o l'adozione di misure idonee a garantire adeguato distanziamento sociale fra gli ospiti, allo scopo di garantire un'ulteriore barriera contro la diffusione del virus da soggetti in una possibile fase di incubazione.

Evitare per quanto possibile l'invio dei residenti in ospedale, per visite specialistiche ed esami strumentali.

ACCESSI ALLE STRUTTURE DA PARTE DI FAMILIARI

È consentito l'accesso ai familiari secondo modalità definite dalla Direzione della struttura che prevedano comunque un numero limitato di persone con tutte le precauzioni raccomandate per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2.

Potrà accedere un solo familiare che dovrà indossare la mascherina chirurgica, un camice monouso e un paio di guanti. Raccomandare al familiare di mantenere una distanza di almeno 1 metro e istruirlo al lavaggio delle mani con acqua e sapone o soluzione idroalcolica prima e dopo l'accesso alla stanza di degenza.

È assolutamente necessario **impedire l'accesso** a persone che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità, o che abbiano avuto un contatto stretto con casi di COVID19 sospetti/probabili/confermati negli ultimi 14 giorni.

ACCESSI ALLE STRUTTURE DA PARTE DI ALTRI SOGGETTI (FORNITORI VARI...), OPERATORI SANITARI E SOCIOSANITARI, MMG

È obbligatorio mettere in atto un **sistema di valutazione per chiunque debba accedere nella struttura** residenziale in modo tale da consentire l'identificazione immediata di persone che presentino sintomi simil-influenzali (tosse secca, dolori muscolari diffusi, mal di testa, rinorrea, mal di gola, congiuntivite, diarrea, vomito) e/o febbre. Si raccomanda che tale valutazione preveda anche la misurazione della temperatura (con termometri che non prevedono il contatto, o termoscanner fissi, ove disponibili) e compilazione di un breve questionario o intervista da parte di un operatore (allegato 3). Nella stessa occasione è importante ricordare le norme comportamentali e le precauzioni raccomandate per la prevenzione dell'infezione da SARSCoV-2, nonché far eseguire all'interessato l'igiene delle mani e l'uso dei DPI.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA

Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975

dg_sanita@regione.basilicata.it

sito ufficiale - www.regione.basilicata.it

PEC: sanita@cert.regione.basilicata.it

PRITEZIONE DEGLI OPERATORI

Vedi Allegato 3

Inoltre, tutto il personale operante nelle strutture dovrà sottoporsi al test con tampone da eseguirsi secondo le seguenti modalità:

Procedura per l'effettuazione dei tamponi a tutto il personale delle strutture:

- a) *comunicazione elenco operatori della struttura all'Azienda Sanitaria competente per territorio*
- b) *definizione della data per l'esecuzione dei tamponi nel luogo concordato con l'Azienda Sanitaria*



ALLEGATO 2

**STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI SOCIOASSISTENZIALI
FASE 2 COVID-19 – RIPRESA DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI DIURNI**

Il presente allegato è rivolto alle seguenti strutture semiresidenziali:

1. Centro diurno socio-educativo polivalente per minori (M2.2.3 ex D.G.R. n. 194/2017)
2. Centro diurno socio-assistenziale per anziani (M3.2.5 ex D.G.R. n. 194/2017)
3. Centro sociale polivalente: laboratori di comunità (M3.2.6 ex D.G.R. n. 194/2017)
4. Centro diurno socio-educativo per disabili (M5.2 ex D.G.R. n. 194/2017)
5. Centro diurno socio-assistenziale per le autonomie dei disabili (M5.3 ex D.G.R. n. 194/2017)
6. Centro socio-rieducativo (M8.1.1 ex D.G.R. n. 194/2017)
7. Centro anti violenza (M10.4 ex D.G.R. n. 194/2017)

La ripresa delle attività dei Centri diurni socioassistenziali coinvolgerà gli utenti già in carico alla data di sospensione delle attività.



CENTRI DIURNI PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI ANZIANI DISABILI, MINORI

Per la gestione della fase 2 dell'emergenza COVID-19, tenuto conto della situazione di fragilità che caratterizza l'utenza dei Centri diurni socioassistenziali per anziani non autosufficienti (struttura Centro diurno socioassistenziale per anziani M.3.2.5 ex DGR n.194/2017 collegato con una struttura RASS1), disabili e minori, si ritiene di voler dare indicazioni in merito alla graduale riattivazione delle attività socioeducative erogate dai predetti Centri diurni.

Considerato che dalle norme regionali è prevista la frequenza giornaliera di un numero variabile di utenti, considerati altresì gli spazi richiesti alle strutture dai requisiti di autorizzazione all'esercizio/funzionamento e le attuali esigenze di distanziamento sociale, il Centro potrà riprendere le attività rispettando le seguenti indicazioni operative, optando per una delle seguenti possibilità.

APERTURA DEL CENTRO CON UTENZA DISTRIBUITA PER DUE TURNI GIORNALIERI

1. Se le dimensioni del Centro diurno permettono di garantire il distanziamento sociale (almeno un metro di distanza tra persone), sarà possibile dividere gli utenti in carico (es. capacità ricettiva di n. 30 utenti) in due gruppi con possibilità di svolgere le attività in due turni giornalieri (mattina e pomeriggio). La permanenza dell'utente nel Centro per turno non deve essere inferiore a n. 4 ore;
2. Dovrà essere effettuato un preliminare triage telefonico, ed un triage prima dell'ingresso in Centro Diurno, per ogni ospite candidato alla frequenza giornaliera del Centro Diurno, come da Circolare Ministero Salute prot. 7922 del 09.03.2020;
3. I servizi di mensa e trasporto potranno continuare ad essere erogati solo laddove esistano le condizioni per garantire il rispetto del distanziamento sociale e l'uso dei DPI;
4. Le attività istituzionali interne, riunioni di équipe o supervisione verranno regolarmente svolte, in piccoli gruppi, rispettando le norme sul distanziamento sociale ed utilizzando i DPI previsti (almeno mascherine chirurgiche);
5. Dovrà essere garantito il rispetto delle norme igieniche ambientali specifiche per l'emergenza COVID-19, con disinfezione delle superfici con prodotti alcolici almeno tre volte al giorno, oltre alle modalità di sanificazione degli ambienti nei casi previsti dalle circolari vigenti;
6. Tra gli interventi assistenziali dovranno essere previsti programmi di psicoeducazione ed educazione sanitaria permanente su uso di strumenti ed adozione di comportamenti per la prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19. Dovrà inoltre continuativamente essere verificata la comprensione e l'adesione alle raccomandazioni fornite;
7. Dovranno essere posti in essere nel Centro tutti gli interventi di carattere logistico ed organizzativo per l'applicazione delle indicazioni di cui sopra;
8. Tutte le attività effettuate devono essere registrate quotidianamente precisando i pazienti coinvolti in ciascuna di esse.

APERTURA DEL CENTRO IN UNICO TURNO CON UTENZA RIDOTTA

1. In base alle dimensioni del Centro diurno, dovendo garantire un idoneo distanziamento sociale (almeno un metro di distanza tra persone), sarà possibile dividere gli utenti in carico in tre/due gruppi di max 10/15 persone con possibilità di svolgere le attività per almeno 8 ore al giorno e



- con frequenza bi/trisettimanale del singolo utente. In tali casi, gli utenti potranno usufruire di prestazioni a distanza, sia individuali che di gruppo, nei giorni di non frequenza del Centro;
2. Se concordato con le famiglie, si possono differenziare i gruppi con persone che hanno bisogno di frequentare fisicamente il Centro e persone che possono avvalersi di interventi individuali o di gruppo effettuati a distanza;
 3. La priorità alla frequenza dei Centri Diurni sarà valutata in base a caratteristiche clinico-psicopatologiche e di contesto (ambientale/familiare). **Si dovrà favorire la frequenza del Centro ad utenti particolarmente fragili dal punto di vista della rete familiare e sociale o a rischio di perdita delle abilità acquisite;**
 4. Dovrà essere effettuato un preliminare triage telefonico, ed un triage prima dell'ingresso in Centro Diurno, per ogni ospite candidato alla frequenza giornaliera del Centro Diurno, come da Circolare Ministero Salute prot. 7922 del 09.03.2020 per quanto compatibile;
 5. Gli operatori non impegnati nei turni di servizio nel Centro seguiranno a distanza, con contatti telefonici o videochiamate, i pazienti che non lo frequentano fisicamente, svolgendo attività individuali o di gruppo assicurando la prosecuzione del programma assistenziale previsto;
 6. Le attività istituzionali interne -riunioni di équipe o supervisione- verranno regolarmente svolte, in piccoli gruppi, rispettando le norme sul distanziamento sociale ed utilizzando i DPI previsti (almeno mascherine chirurgiche);
 7. I servizi di mensa e trasporto potranno continuare ad essere erogati solo laddove esistano le condizioni per garantire il rispetto del distanziamento sociale e l'uso dei DPI;
 8. Dovrà essere garantito il rispetto delle norme igieniche ambientali specifiche per l'emergenza COVID-19, con disinfezione delle superfici con prodotti alcolici almeno tre volte al giorno, oltre alle modalità di sanificazione degli ambienti nei casi previsti dalle circolari vigenti;
 9. Tra gli interventi assistenziali dovranno essere previsti programmi di psicoeducazione ed educazione sanitaria permanente su uso di strumenti ed adozione di comportamenti per la prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19. Dovrà inoltre continuamente essere verificata la comprensione e l'adesione alle raccomandazioni fornite;
 10. Dovranno essere posti in essere nel Centro tutti gli interventi di carattere logistico ed organizzativo per l'applicazione delle indicazioni di cui sopra. Il Centro dovrà inoltre essere dotato degli strumenti informatici idonei per la realizzazione delle attività a distanza;
 11. Tutte le attività effettuate devono essere registrate quotidianamente, differenziandole per tipologia e precisando i pazienti coinvolti in ciascuna di esse.

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEGLI UTENTI DEI CENTRI DIURNI

L'adeguata sensibilizzazione e formazione degli utenti dei Centri diurni sono fondamentali nella prevenzione dei casi di COVID-19. È importante organizzare attività di animazione e socioeducative per veicolare questi messaggi in modo corretto, prevedendo sempre piccoli gruppi e rispettando la distanza di sicurezza di almeno un metro tra i partecipanti.

Tuttavia, si ha la consapevolezza delle possibili difficoltà nella formazione degli utenti a causa dell'età avanzata e/o dei deficit cognitivi e fisici spesso presenti. Per questo, i metodi devono essere adattati alla realtà locale.

La sensibilizzazione e la formazione devono concentrarsi sul far rispettare le seguenti misure:

- Utilizzo della mascherina chirurgica, possibilmente con elastici;
- evitare strette di mano, baci e abbracci;
- igiene delle mani, in particolare dopo l'utilizzo del bagno e prima di mangiare: lavaggio con acqua e sapone e asciugatura con salvietta monouso, o frizione con soluzione idroalcolica;



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA

Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975

dg_sanita@regione.basilicata.it

sito ufficiale - www.regione.basilicata.it

PEC: sanita@cert.regione.basilicata.it

- igiene respiratoria: tossire e starnutire coprendo naso e bocca usando fazzoletti o nella piega del gomito; i fazzoletti dovrebbero essere preferibilmente di carta e dovrebbero essere smaltiti in una pattumiera chiusa;
- mantenersi a distanza di almeno 1 metro;
- evitare di condividere oggetti con altri utenti, come asciugamani, salviette, piatti, bicchieri, posate, cibo, etc.

Se possibile, la sensibilizzazione, l'educazione e la formazione degli utenti dovrebbero basarsi su sessioni di breve durata (non più di 30 min-1h), e includere esercitazioni pratiche o anche ricreative (ad esempio, dimostrazioni sulle pratiche per l'igiene delle mani e respiratoria, video, canzoni sull'igiene delle mani, ecc.). Queste attività dovrebbero essere supportate da poster e altri supporti audiovisivi (cartoline, volantini, ecc.).

PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI

Per rafforzare la sensibilizzazione e la formazione del personale e degli utenti è importante utilizzare promemoria visivi come poster, cartelli, volantini, screen-saver che dovrebbero, ad esempio, insistere sull'igiene delle mani, sul distanziamento sociale e altre precauzioni, nonché sulla necessità di monitorare il proprio buono stato di salute. Inoltre, è importante utilizzare tali strumenti (opuscoli informativi, poster).

ACCESSI AI CENTRI DIURNI DA PARTE DI ALTRI SOGGETTI (FORNITORI VARI...), OPERATORI SANITARI, SOCIOSANITARI, SOCIOASSISTENZIALI

È obbligatorio mettere in atto un **sistema di valutazione per chiunque debba accedere nella struttura** semiresidenziale in modo tale da consentire l'identificazione immediata di persone che presentino sintomi simil-influenzali (tosse secca, dolori muscolari diffusi, mal di testa, rinorrea, mal di gola, congiuntivite, diarrea, vomito) e/o febbre. Si raccomanda che tale valutazione preveda anche la misurazione della temperatura (con termometri che non prevedono il contatto, o termoscanner fissi, ove disponibili). Nella stessa occasione è importante ricordare le norme comportamentali e le precauzioni raccomandate per la prevenzione dell'infezione da SARSCoV-2, nonché far eseguire all'interessato l'igiene delle mani e l'uso dei DPI.

In presenza di temperatura $>37,5^{\circ}\text{C}$ o di altre motivazioni che controindichino l'ingresso e/o in assenza di motivazioni valide, deve essere impedito l'accesso alla persona e/o all'eventuale accompagnatore.

Al personale dipendente che presenti sintomatologia respiratoria e/o febbre/febbricola ($\text{TC } 37,5^{\circ}\text{C}$) è fatto obbligo di rimanere al proprio domicilio; qualora la sintomatologia insorga durante il servizio, il dipendente deve avvisare immediatamente il direttore responsabile della struttura per l'immediato rientro al domicilio previa esecuzione del tampone nasofaringeo per la ricerca di COVID-19. Detto personale va inoltre responsabilizzato sulla necessità di osservare scrupolosamente le disposizioni in materia di contenimento del contagio previste dai provvedimenti in vigore, con particolare riferimento all'impiego sia all'interno dell'ambiente di lavoro che negli spostamenti da e per il domicilio, degli idonei DPI, nonché di gel o altra soluzione igienizzante e delle misure di distanziamento sociale. In ogni struttura va documentata la presa d'atto di ogni dipendente di questi criteri e verificata la sua effettiva comprensione dei comportamenti da adottare in caso di segni/sintomi suggestivi di infezione respiratoria.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA

Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975

dg_sanita@regione.basilicata.it

sito ufficiale - www.regione.basilicata.it

PEC: sanita@cert.regione.basilicata.it

PROTEZIONE DEGLI OPERATORI

Tutto il personale operante nelle strutture dovrà sottoporsi al test con tampone da eseguirsi secondo le seguenti modalità:

Procedura per l'effettuazione dei tamponi a tutto il personale delle strutture:

c) comunicazione elenco operatori della struttura all'Azienda Sanitaria competente per territorio

d) definizione della data per l'esecuzione dei tamponi nel luogo concordato con l'Azienda Sanitaria

IL DISTANZIAMENTO SOCIALE

In tutti gli spazi ed i locali del Centro va assicurata una distanza fra le persone di almeno 1 mt, specie negli spazi comuni, ivi compresi i servizi igienici. Tali distanze vanno comunque commisurate anche alle caratteristiche dell'ambiente e alla circolazione dei pazienti all'interno degli stessi. Il personale preposto dovrà verificare che tale distanza sia rispettata da tutti.

LA PREVENZIONE DELLA TRASMISSIONE PER VIA RESPIRATORIA

Questa categoria di misure riguarda la protezione di naso bocca mediante la mascherina, l'utilizzo di fazzoletti di carta monouso per soffiarsi il naso e lo smaltimento dei fazzoletti sporchi negli appositi contenitori per rifiuti, che devono essere collocati nei punti strategici della struttura, accompagnandoli con apposita segnaletica. Subito dopo aver soffiato il naso è necessario lavarsi le mani con acqua e sapone o igienizzarle con soluzione alcolica.

L'IGIENE DELLE MANI

È ormai acclarata la necessità di distribuire dispenser di gel alcolico e adeguata cartellonistica nei punti strategici della struttura, per richiamare l'attenzione dell'utenza e degli operatori sulla necessità di procedere frequentemente ad igiene delle mani mediante lavaggio con acqua e sapone o con gel alcolico. Ad ogni accesso deve essere resa disponibile una congrua quantità di gel oppure deve essere individuato il servizio igienico più vicino al quale poter lavare le mani.

LOCALI, PAVIMENTI, PARETI, ATTREZZATURE/MATERIALE

Tutte le superfici, ivi comprese le attrezzature/materiale utilizzato per lo svolgimento delle attività, devono essere pulite con un disinfettante contenente 0,1% di cloro rispettando il tempo di contatto indicato nella scheda tecnica del prodotto utilizzato. Nel caso di superfici non trattabili con soluzione clorata utilizzare alcool al 70% rispettando il tempo di contatto indicato nella scheda tecnica del disinfettante utilizzato.

TRASPORTO UTENTI DA E PER IL CENTRO DIURNO

Si richiama la circolare del Ministero della Salute prot. 14916 del 29/04/2020 e le raccomandazioni ivi contenute.

PULMINO PER TRASPORTO UTENTI - MISURE DI IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

Vanno assicurate attività di igienizzazione e disinfezione dei mezzi su base quotidiana e sanificazione periodica dei pulmini.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA

Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975

dg_sanita@regione.basilicata.it

sito ufficiale - www.regione.basilicata.it

PEC: sanita@cert.regione.basilicata.it

Prevedere l'installazione, ove possibile, di dispenser di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani.

MISURE ORGANIZZATIVE

Le porte di accesso vanno differenziate ove possibile per salita e discesa e comunque garantito il distanziamento fra gli utenti.

Vanno previste barriere o misure di delimitazione della distanza fra la postazione di guida e l'area di utilizzo dei passeggeri.

L'uso dei posti a sedere va disciplinato garantendo il distanziamento (per pulmino con n. 9 posti passeggero, possono viaggiare al massimo 3 utenti provvisti obbligatoriamente di mascherina chirurgica).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- a) Per il conducente: uso di mascherina e guanti
- b) Per accompagnatore: uso di mascherina e guanti.

**REQUISITI DI SICUREZZA EROGAZIONE PRESTAZIONI SANITARIE****Misure organizzative**

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda (ndr della struttura), comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), (...)

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell'ambito dei servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi



e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia. Anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione in molti settori. L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttora di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari; in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria, in particolare mascherine e guanti.

Informazione e formazione

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali. (...)

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti dell'azienda (ndr struttura) devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende (ndr strutture) in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie

Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato alla determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Indicazioni più specifiche sono state definite per gli operatori della sanità con il documento pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità in materia (ndr Circolare n. 10736 del 29/03/2020)

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate, in azienda (ndr strutture), tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Rimangono aspetti organizzativi specifici da identificare nei differenti contesti lavorativi.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA
Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975
dg_sanita@regione.basilicata.it
sito ufficiale - www.regione.basilicata.it
PEC: sanita@cert.regione.basilicata.it

Nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi dove l'indice di prossimità è più alto. Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.